

dil re di romani, vien per le trieve, per anni tre, con Spagna, *tamen* a questo el pontifice è contrario, e l' orator suo le disconza *etc.* *Item*, il re va 8 lige lontan a' soliti spassi, et lui orator li anderà drio, *licet* sia sinistri lozamenti *etc.*

Intrò conseio di X, per tuor libertà di lezer una letera, fo scritta, per quel conseio, a di 22 de zembrio, in Franza, lamentandosi di andamenti dil ducha Valentino, et che 'l minaza ai lochi nostri, perhò soa majestà ordeni a li soi capetanij habino riguardo a le cosse nostre *etc.* Et cussi dita letera fo leta al pregadi, con gran credenze; et cussi le lettere dritate al conseio di X, *ut patet in eis.*

Fu posto, per l'horò savij, scriver a Roma, a l' orator, che exorti il papa, atento li nostri beneficij verso soa santità e il ducha, non voglij far danno a Pitiano, locho dil nostro governador, per esser nostro ricomandato et in protetione *etc.* Parlò sier Zorzi Emo, dicendo si dovea scriver più gaiardamente e far provision, catar danari *etc.*; et sier Antonio Trun, savio dil conseio, li rispose. Ave 26 di no; e fu presa.

Fu posto, *ut supra*, scriver a l' orator nostro in Franza, dolendosi dil papa contra di nui, e di quello fa il ducha Valentino, e vol far a Pitiano; e si manda la letera abuta di l' orator nostro a Roma; et *etiam* come il ducha messe a sacho alcuni castelli di l' arcivescovo di Ravena, sotto perhò altro teritorio *etc.*, una letera in optima forma. E sier Antonio Trun, savio dil conseio, voleva dir altro mal dil papa *etc.*, e aprir et parloe, *tamen* si tolse zoso. E la letera ave 6 di no.

Fu posto, per l'horò, *ut supra*, *videlicet* sier Antonio Trun, savio dil conseio, solo, mandar a Ravena el signor Bortolo Alviano e 'l capetanio di le fantarie, 300 cavali lizieri, 1500 provisionati et orzi; e a l' incontro li altri savij mandar a Ravena 300 cavali lizieri, et quel numero di provisionati parerà al colegio. Or andò le parte: 3 non sinceri, 21 di no, 60 di savij, 82 dil Trun; et 0 fu preso. *Unde*, volendo el principe parlar, sier Pollo Barbo e sier Marco Antonio Morexini, el cavalier, savij del conseio, messe de indusiar. Il principe parlò; dannò assa' la parte dil Trun, dicendo era causa de meterne a la guerra; et *tandem*, d' acordo, tutti terminòno indusiar.

Noto, *etiam* fo preso di scriver a Roma, a l' orator, dichì a l' oratore fiorentino, mandando soi signori oratori de qui, sarano ben visti.

276 Fu posto, per l'horò, certa parte optima, di tenir conto, da primo zener in drio, per le camere e per

li razonati particular, dil credito di la limitation, scansazion e reduction; e cussi a l' incontro di mandati, *sub pena etc.* Ave tutto il conseio.

Fu posto, per sier Trojan Bolani, sier Francesco Morexini, sier Zuan Alvise Venier, savij ai ordeni, che le merchadantie, trate di la galia di Alexandria, stracarga, vadi in Istria, a risego di l' avaria di le merchadantie è su dita galia. Ave di sì, 1 di no; et fo preso di no, perchè con efeto era jnjusta, Jo 0 utilissima.

Fu posto, per i savij di terra ferma e l'horò ai ordeni, dar a certo medico ciroyco, a Napoli di Romania va a star, provision, *ut patet*, a 4 page a l' anno; e sier Antonio Trun e Jo. Marin Saudo, mettessemo habi di li provisionati vacanti; et andò le parte: 29 la soa, 55 la nostra; e questa fu presa.

A di 14 zener. In colegio. Veneno oratori di Triviso, et de li castelli in contraditorio, per la Piave, dove la dia andar, et d' acordo licentati, *videlicet* si manderà do zentilhomeni col podestà, qualli exequissa ditte sententie fate; et cussi fono contenti.

Veneno do oratori di Casal Mazor; Paxe et Lunardo Chioza, a congratularsi di la creation dil principe, et portar il resto dil subsidio, ch' è ducati 100; fono accettati con aliagra ciera, et di alcune cosse voleano fo comessi a terra ferma.

Vene l' orator di Franza, col qual fo comunicato la letera scritta a Roma, e quella 'si scrive in Franza per Pitiano *etc.* Disse scriveria *etiam* lui; et si scrivesse, che il conte di Pitiano e l' Alviano, non se à impazato in queste cosse *etc.*

Fo balotà mandar ducati 5000 al provedador di l' armar, per el disarmar le galie, et 2000 ducati per Hironimo Bivilaqua, scrivan a l' armamento, in Ystria, a dar parte a la nave Calba e barzoti sono in Istria e vengino qui averano il resto.

Dil capetanio dil colfo, date a la Valona, a di 11, in galia. Narra il mandar a Durazo Zuan Batista Sereni, con le lettere di missier Andrea Gritti, che vanno a la Porta; e manda la letera à scritto a quel sanzacho *etc.*; e dice che a Durazo turchi hano fato quel castello alto uno passo, et hanno levà man; et la bona compagnia li ha dimostrà turchi *etc.*

Di sier Beneto Saudo, orator, va al soldan, date in galia, a presso la Valona, a di 11. Dil suo navigar e trovar la galia curzolana, su la qual monta. *Item*, a la Valona si fa lavorar e conzar 11 galie et 8 fuste, et a la Vajusa 20 galie; e che il bassà di la Valona, o ver sanzacho, era andà a piacer verso el Butintrò, perchè, potendo, lo 'l toria; e cussi quel di Durazo voria tuor Alexio.